

Il Dibattito Democratico

a cura del Gruppo Consiliare "Centrosinistra e Lista per Laveno Mombello Cerro"

PRENDIAMOCI CURA DEL NOSTRO COMUNE

di Ercole Ielmini

La sconfitta del Centrodestra, così devastante, ha evidenziato ancor più la nostra vittoria, quella della lista "Centrosinistra e lista per Laveno Mombello Cerro". Lo scarto di voti, 786 per il Centrodestra e 2274 per noi, è la testimonianza più evidente che i nostri concittadini non hanno sopportato la gestione Giacon-De Bernardi. Che, come purtroppo vogliamo ancora ricordare, aveva vinto nel 2010 per soli 17 voti e dopo una campagna elettorale avvelenata e drogata dal Centrodestra con gli ormai storici volantini offensivi e forse anche diffamatori. Ma, come si dice, **il tempo è galantuomo**, e dopo cinque anni, fatti vivere maldestramente alla comunità, i cittadini ci hanno riconfermato alla guida del nostro Comune annichilendo la principale lista avversaria, quella appunto del cosiddetto Centrodestra. I due esponenti eletti dovrebbero almeno porsi il problema se ha ancora senso che siedano in consiglio comunale. Altri, in una situazione analoga, si sarebbero ritirati a vita privata. Come a vita privata dovrebbero ritirarsi quanti, nominati da questo Centrodestra ultra sconfitto, continuano ad occupare posti e sedie in Enti e Consigli di amministrazione, mentre non rappresentano più la nuova amministrazione vittoriosa il 31 maggio scorso. Detto questo, è doveroso ringraziare gli elettori che ci hanno espresso la loro fiducia. Che ci impegniamo a "rispettare", a non tradire, soprattutto cercando di informarli, di coinvolgerli nelle scelte, difficili e gravose, che responsabilmente, an-

dremo ad assumere. Com'era noto, la situazione economica del Comune è al limite del collasso, della impossibilità, insomma, di mettere in cantiere e realizzare interventi attesi da anni. Non sappiamo ancora come potremo uscirne e, se sì, in quali condizioni. Come potremo far fronte alle mille necessità e altrettante esigenze "serie" che, quotidianamente ci vengono segnalate e sollecitate. Il quadro completo delle possibilità economico-finanziarie sarà presentato alla cittadinanza appena in possesso di tutti i dati indispensabili. Compresa la situazione di molte vicende legali, le cui soluzioni positive per il Comune, potrebbero restituire risorse economiche urgenti. Per ora, e ci scusiamo per la schiettezza, abbiamo bisogno che ciascuno di noi, per quanto nelle sue possibilità e soprattutto perché dobbiamo sentirci proprietari e protagonisti del futuro del nostro Comune, si impegni a non pesare sul Comune per la risoluzione di modesti e piccoli problemi (pulizia del proprio ciglio stradale, taglio delle siepi a recinzione delle singole proprietà...). Che, oggi, il Comune non è in grado di risolvere. Prendiamoci cura di una parte del nostro Comune, organizziamoci nel darci una mano, evitiamo di creare situazioni che necessitino dell'intervento comunale e avremo già fatto un bel passo. Che va a beneficio di tutti. Ancora **GRAZIE** per il vostro voto e soprattutto grazie per quanto vorrete fare per aiutarci a migliorare il nostro Comune.

LA NUOVA GIUNTA

Ercole Ielmini, sindaco, con deleghe: urbanistica, bilancio, tributi, programmazione finanziaria

Paola Bevilacqua, vice sindaco, assessore con deleghe ai servizi sociali

Nadia Marchetti, assessore con deleghe: cultura e istruzione

Alvaro Reggiori, assessore con deleghe: sport, turismo, polizia locale e amministrativa

Enrico Rodari, assessore con deleghe: lavori pubblici, ambiente, protezione civile, ecologia

È NATO CRONACHE RAPIDE

Prendere un caffè con gli amministratori: questa era una delle proposte del nostro programma. Da questa idea è nato **CRONACHE RAPIDE**, un informatore mensile, che si può trovare in municipio, nelle farmacie comunali, in biblioteca e in altri esercizi e che vuole essere uno strumento per tenere aggiornato il paese su quello che stiamo facendo, sulle novità e sui problemi che via via si presenteranno. Il numero zero è uscito ai primi di luglio, vi invitiamo a leggerlo e a farci sapere impressioni, critiche e soprattutto proposte di miglioramento tramite gli indirizzi mail del Comune.

Quando i desideri, le aspettative e i bisogni si scontrano con la situazione finanziaria

LA REALTÀ CHE (PURTROPPO) ABBIAMO TROVATO

di Isabella De Vitto

Passata la tornata elettorale arrivano ora sul tavolo i problemi e i numerosi bisogni della cittadinanza che reclamano una soddisfazione. È arrivato il momento dell'assunzione di responsabilità: l'amministratore deve assolvere a quel compito delicato che è la mediazione tra il piano dei desideri e il piano della possibilità effettiva. Fondamentale in questa partita è la valutazione dello stato di salute delle casse comunali e i numeri non sono incoraggianti. Questo non è certamente un segreto, è da diverso tempo che gli Uffici sollevano il problema; si potrebbe anche avviare qualche riflessione sul fatto che la ex Giunta Giacon abbia approvato l'ultimo bilancio con il parere negativo della Ragioneria, del funzionario responsabile e del revisore dei conti. **Entro il 30 luglio** dovrà essere approvato il Bilancio di Previsione per il 2015 e le difficoltà nell'arrivare al pareggio sono tante. Lo **sforamento del patto di stabilità pari a € 422.000** (insieme alle sanzioni che questo comporta) ha sicuramente ruolo di protagonista e ad esso è legato anche tutto un discorso sugli **oneri di urbanizzazione**. Nel Bilancio di Previsione 2014/2016 si prevedeva di introitare, a seguito del nuovo PGT, ben € 1.900.000, poi ridimensionato a € 1.300.000 nel novembre 2014, e di poterli monetizzare realmente entro la fine dell'anno; con l'assestamento di bilancio la cifra è scesa a **quota € 100.000**, determinando quindi il parere negativo sui bilanci del 2014 e degli anni successivi da parte della ragioneria e del revisore. Alla fine gli oneri di urbanizzazione hanno raggiunto **€ 240.000**, ma non è stato comunque possibile non sfiorare il patto di stabilità. Al quadro già precario si sommano delle partite ancora aperte il cui esito potrebbe avere effetti profondamente negativi, della serie **"soldi che potremmo dover pagare"**. Nello specifico si tratta di un contenzioso aperto con Edison Energia S.P.A. sulle fatture del periodo 1/12/2012 - 31/08/2013 per un totale di **€ 471.146,98** (soldi che rappresentano un problema, ma che l'Ufficio Ragioneria ha prudenzialmente accantonato in bilancio) cui si somma la questione della Verbano S.P.A., la società di depurazione. Anche in questo caso si è arrivati all'avvio di un contenzioso e non si è quindi proceduto a liquidare le fatture; lo scostamento complessivo tra quanto stanziato in bilancio e la pretesa della società ammonta a **€ 334.953,44** e, come segnalato dall'Ufficio Ragioneria nel Rendiconto per l'anno 2014, il riconoscimento di **tale importo pregiudicherebbe significativamente gli equilibri del bilancio comunale**.

Approfondendo poi la questione legale, abbiamo tutta una serie di contenziosi in cui il Comune è coinvolto; a titolo esemplificativo si possono ricordare quello con Ippovie Padane, con i costruttori della palestra e la famosa questione della ex Ceramica Lago. Non interessa qui sollevare polemiche sulla spesa legale in sé. Ma non si possono tacere i dubbi sull'opportunità di alcune scelte prese in merito dall'ex giunta Giacon. Prendiamo, ad esempio, la questione dell'ex Ceramica Lago: il quadro non è dei migliori. In caso di perdita il Comune dovrà accollarsi le spese mentre, se da una parte la vittoria porterebbe ad un introito per le casse comunali (ma anche alla mancata costruzione della Sala Ipogea, e che tutto questo comporti poi un beneficio rimane da valutare), dall'altra comporterebbe le necessarie variazioni al Piano di Recupero e al PGT. E probabili conseguenze ne sarebbero il blocco e lo spostamento del termine dei lavori, il tutto con ipotesi di danno per Valore Reale, la società proprietaria dell'area ex Lago.

Altro nodo da affrontare nel breve periodo è la Laveno Mombello s.r.l.: società di cui si è stabilito di rivederne l'assetto. La gestione del verde è già stata reinternalizzata nel 2013, nel Bilancio di Previsione 2014-2016 si è reinternalizzato il servizio di valorizzazione e manutenzione degli immobili comunali e questo con inevitabile accollo del debito contratto dalla società per la costruzione della nuova palestra. Al di là del parere della Corte dei Conti in merito (che lascia a discrezione del Comune la decisione di procedere al salvataggio finanziario della società, ma che sottolinea come l'accollo del debito debba corrispondere ad un concreto interesse pubblico, di cui va peraltro mostrata l'esistenza), rimane comunque il fatto che lo **sforamento del patto di stabilità comporta il divieto di indebitamento da parte dell'Ente**. Dunque, anche sulla partecipata dal Comune bisognerà dare risposte efficaci e funzionali. Questi sono solo alcuni degli elementi in gioco e l'**obiettivo del pareggio di bilancio si rivela prioritario**. Per conseguirlo sarà necessario **utilizzare parte dell'avanzo di bilancio**, ma se sotto il profilo tecnico questo ammonta a **€ 2.655.570**, nella pratica l'**avanzo libero si aggira intorno ai € 280.000**, somma la

ANALISI DEL VOTO: I CONTI TORNANO?

di Valerio Langè

Faccio volentieri un'analisi dei risultati elettorali delle elezioni comunali dello scorso 31 maggio in qualità di consigliere eletto nella lista Centrosinistra e lista per Laveno Mombello e Cerro. Per semplicità, chiamerò le liste con il cognome del candidato Sindaco.

Nel 2010 la lista Giacon ottenne 2095 voti, la lista Ielmini 2078 voti e la lista Reggiori 955 voti. Quest'anno la lista Giacon ne ha ottenuti 757, la lista Ielmini 2274, la lista Martelossi 657 e la lista Biddau 334. In prima analisi, si vede che la lista Giacon ha perso ben 1338 voti, mentre la lista Ielmini ne ha guadagnati 196. Se si suppone che la lista Biddau abbia raccolto voti che sarebbero altrimenti andati alla sola lista Giacon, si deve spiegare soltanto la mancanza di 1004 voti. Guardando alla composizione della lista, rispetto al 2010, mancano i nomi di Bini (che ottenne 129 preferenze), Castelli (85), Dettoni (49), Camarda (39) e Quaggiotto (23), che in totale possono spiegare la perdita di 325 voti. Se si includono altri candidati che non si sono ripresentati e si arrotonda per eccesso, si può supporre che l'assenza di alcuni esponenti di rilievo abbia fatto mancare alla lista Giacon circa 500 voti, che i nuovi innesti non sono stati in grado di compensare efficacemente. Rimane, al netto di queste valutazioni, un calo che si potrebbe spiegare tramite tre fattori: in primo luogo, il calo fisiologico di consenso che subiscono le liste che si ripresentano dopo avere amministrato; in secondo luogo può aver pesato l'astensionismo, che quest'anno ha sfiorato il 45%; infine, il ruolo della lista Martelossi che certamente ha sottratto dei voti alla lista Giacon. Ma queste sono solo supposizioni difficili da quantificare. Guardando alla lista Ielmini, si potrebbe spiegare il successo con la mancanza dell'effetto astensionismo di un elettorato "fedele" e con la "dote" di voti portata da Reggiori (86) e da Dettoni (77), arrotondata per eccesso da 163 a 196. Nel risultato della lista Ielmini balza all'occhio un dato eclatante in riferimento ai voti di preferenza. Nel 2010 il rapporto tra preferenze espresse e voti ottenuti dalla lista, per la lista Ielmini, fu del 31%. La lista Giacon ottenne un rapporto del 32%, mentre la lista Reggiori del 34%. Come si vede, il rapporto risulta simile per le tre liste. Se si calcola lo stesso rapporto con i dati del 2015, si vede come la lista Ielmini arrivi al 65%, mentre la lista Giacon si at-

testi al 41%. La lista Martelossi al 40% e la lista Biddau al 44%. Appare evidente come la lista Ielmini emerga per un risultato non allineato agli altri, che invece si aggirano attorno al 42%. Quindi, un voto molto "personalizzato". Mescolare rinnovamento e competenza, fasce d'età, uomini e donne, è stata una scelta premiata degli elettori e ha portato a un gruppo consiliare composto per metà di consiglieri con esperienza (Anania, Bevilacqua, Reggiori e Rodari) e per metà di nuove leve (De Vitto, Langè, Marchetti e Paglia); la proporzione tra sessi è stata mantenuta, infatti da un rapporto in lista pari a 8 a 4 per gli uomini, tra gli eletti il rapporto è 5 a 3. La medesima considerazione può essere fatta per le età: se si include il Sindaco nell'analisi e ci si concede qualche licenza poetica, si vede come vi siano due consiglieri nella fascia 20-30 anni (De Vitto e Langè), due nella fascia 30-40 (Anania e Paglia), una nella fascia 40-50 (Bevilacqua), due nella fascia 50-60 (Marchetti e Reggiori), uno nella fascia 60-70 (Ielmini) e nella fascia over 70 (Rodari). Quindi tutte le fasce d'età sono rappresentate nel gruppo consiliare della lista Ielmini e le preferenze sono presenti in ogni sezione. A livello di rappresentatività del gruppo consiliare di maggioranza, si può affermare che è rappresentata non solo la maggioranza dei votanti (oltre il 56%), ma che nessuna zona del paese è rimasta fuori. Infine il punto che riguarda le donne e i giovani. Emergono con prepotenza i risultati di Bevilacqua (oltre 300 preferenze) e di Marchetti (207). Occorre rilevare come la doppia preferenza uomo-donna, combinata con il rapporto 4 a 8 tra donne e uomini della lista giochi a favore delle donne. Infatti, se supponiamo che l'elettore scriva sempre due nomi, ogni uomo ha probabilità di ottenere la preferenza pari a 1 su 8, mentre una donna pari a 1 su 4. Ovviamente, questa analisi poggia sulla irrealistica ipotesi che tutti esprimano la doppia preferenza: dato che all'atto pratico tale ipotesi non è vera, bisogna riconoscere che le preferenze raccolte dalle donne non esprimono solo un rapporto numerico di lista ma un riconoscimento di qualità umane e politiche. Per quanto riguarda i giovani vi rimando all'articolo di Andrea Strambi presente su questo numero del *Cünta Sü*.

GIOVEDÌ 16 LUGLIO alle ore 21 AVRÀ LUOGO UN'ASSEMBLEA PUBBLICA PRESSO LA SEDE MUNICIPALE DI VILLA FRUA PER LA PRESENTAZIONE ALLA CITTADINANZA DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA DEL COMUNE.

PRIMO IMPEGNO: RICUCIRE UNA COMUNITÀ

Pubblichiamo l'intervento del capogruppo Francesco Anania nel corso del dibattito seguito al giuramento del Sindaco durante il Consiglio Comunale del 18 giugno

Ernest Hemingway scrisse che "il modo migliore per scoprire se ci si può fidare di qualcuno è di dargli fiducia". Lo scorso 31 maggio gli elettori hanno deciso in maggioranza di dare fiducia alla nostra lista. Una maggioranza netta che ci assegna una responsabilità ancora più grande. E non soltanto verso le 2274 persone che ci hanno votato, ma verso tutti i 9000 abitanti di Laveno Mombello, compresi gli elettori che hanno espresso il proprio voto per le minoranze rappresentate oggi in Consiglio, compresi gli oltre 4 cittadini su 10 che non si sono recati ai seggi e che, in questo momento, sembrano quindi aver chiuso ogni credito di fiducia. Il compito di un amministratore deve essere, infatti, anche quello di coltivare il legame di fiducia (in questo caso riguadagnarlo), verso l'Istituzione Comune, che è l'Ente più vicino ai cittadini, prima ancora che nei confronti dei rappresentanti pro tempore.

I problemi sono molti e gravosi da affrontare. Il contesto è quello di un'Italia che ha vissuto a partire dalla fine del 2008 la più grave crisi economica dal dopoguerra, con la crescita - anche nelle nostre zone - del tasso di disoccupazione a livelli senza precedenti e con effetti spesso devastanti sulla vita delle persone. Le politiche di austerità decise dalle destre a livello europeo per far fronte alla crisi dei debiti sovrani, nel nostro Paese hanno portato ad enormi sacrifici che hanno interessato anche la vita dei Comuni, con tagli ai trasferimenti e una normativa sulla partecipazione agli obiettivi di finanza pubblica - il cosiddetto Patto di Stabilità Interno - sempre più stringente, andando quindi a pagare un prezzo particolarmente pesante che inevitabilmente si ripercuote sui cittadini.

Sottolineare questa situazione degli Enti Locali, denunciata nel dibattito politico nazionale dalle associazioni di rappresentanza, prima fra tutte ANCI, per quanto riguarda la situazione finanziaria del nostro Comune non vuole e non deve però giocare da sanatoria alle responsabilità che hanno condotto alla pesante eredità che andiamo a raccogliere, a partire dallo sfioramento del Patto di Stabilità nel 2014 per 422 mila euro, che condiziona quest'anno e rischia di condizionare gli anni a venire. Ma molti altri ancora sono i fattori di criticità.

Per questa consapevolezza abbiamo evitato che il programma presentato agli elettori somigliasse a un libro dei sogni, con il quale avremmo poi dovuto riempire oggi la valigia partendo per questo viaggio, rendendola pesantissima da trascinare. Ai sogni che speriamo di avere l'opportunità di realizzare lungo il percorso certamente non rinunceremo, ma oggi partiamo con l'impegno prima di tutto di voler ricucire una Comunità. E una Comunità ha il suo patrimonio più grande nella propria rete sociale, fatta di realtà associative, di identità anche in grado di rigenerarsi, di volontariato, di voglia di intraprendere e reagire così alla crisi, fatta di famiglie. Questo patrimonio, in questi ultimi anni minacciato e indebolito, è però ciò che oggi ci rende convinti che insieme potremo farcela.

Le priorità sulle quali abbiamo fondato la nostra proposta amministrativa e che guideranno ora questa maggioranza, le abbiamo volute scegliere consultando i cittadini. E anche ora eviteremo di chiuderci nella torre d'avorio di Villa Frua, cercando un continuo confronto con la popolazione e volendone stimolare la partecipazione, con l'intenzione di ascoltare, ma anche di ricercare i modi per una migliore informazione e comunicazione verso l'esterno. Alle tre minoranze presenti in Consiglio vogliamo dire che, se da un lato ci assumeremo fino in fondo tutta la responsabilità di compiere le nostre scelte in virtù della maggioranza assegnataci dagli elettori, dall'altra, cercando di evitare l'errore di chi in questi anni ha fatto valere solo la logica dei numeri di fronte a opposizioni che erano minoranza in questa sala, ma che unite rappresentavano il voto della maggioranza dell'elettorato, non chiuderemo mai le porte all'ascolto delle proposte e delle critiche che proverranno dai vostri banchi, e non rifiuteremo un dialogo che possa rivelarsi costruttivo. Laveno Mombello, come un prodotto delle sue vecchie Ceramiche che ha preso qualche colpo di troppo, ora ha qualche cocchio per terra, e purtroppo non soltanto in senso figurato, con il suo territorio fragile e ricordando innanzitutto la tragedia che ha colpito la nostra Comunità lo scorso novembre. Ma ispirandoci a una tradizione giapponese che utilizza i cocci rotti per realizzare nuove creazioni in ceramica impreziosendole con polveri d'oro, metteremo tutto il nostro impegno per rimettere insieme questi "cocci" e provare a farne qualcosa di più bello. Sperando, così, di ripagare quella fiducia che oggi ci ha portato qui.

La realtà che (purtroppo).....

(Segue da pag. 1)

cui gestione deve necessariamente tenere conto delle varie spade di Damocle che pendono sulle nostre teste. In questo contesto purtroppo si rivela impossibile muovere anche un solo euro per spese e investimenti, anche per quelli che si sa essere necessari (basti pensare alla situazione delle nostre strade). L'enorme difficoltà non sarà alibi per sottrarsi all'azione e all'assunzione di responsabilità: saranno cinque anni di scelte, spesso difficili e dolorose, ma saranno anche gli anni dell'impegno e della costanza per trovare nuovi spazi di manovra che salvaguardino l'interesse comune.